

# LA MITICA COLT MOD. 1911



Tra il 1898 ed il 1906, attraverso vari passaggi culminati nel 1906 in quella che con poche modifiche doveva poi diventare la nostra protagonista di queste note, prendeva forma la pistola più famosa del secolo appena passato e la cui presenza sui mercati non accenna a calare anche ai nostri giorni, restando tutt'oggi uno dei "best seller" mondiali.

La Colt 1911 infatti, non solo è stata prodotta fino ad alcuni decenni addietro solo da Colt e da alcune aziende artigianali, ma piano piano è stata copiata da molti fino a divenire oggi una delle armi più copiate sul mercato.

In un'epoca che ha sfornato pistole in polimeri, D.A.O., con D.A./S.A., sicure di ogni genere, sistemi di funzionamento anche a presa di gas, a rulli, della capacità dei caricatori che giunge in alcuni casi ai 18 colpi, passando attraverso tutte le varianti possibili di chiusura geometrica e metastabile, la vecchia signora ha accompagnato al cimitero delle pistole moltissime delle varie classiche tra le quali le mitiche P.08 e P.38, bellissime armi dallo studio ergonomico però quantomeno opinabile o dalla meccanica talmente complessa da essere ricordate solo come virtuosismi di ingegneria, ottime per non essere fatte sparare.

In realtà le caratteristiche che ne hanno decretato l'enorme successo e l'attualità nonostante la veneranda età sono poche e facilmente riassumibili.

Semplicità meccanica, attento studio ergonomico ed ottimo design, ecco le poche qualità che hanno consentito a questa splendida pistola di arrivare alla prima decade dell'anno duemila in ottima forma e praticamente senza alcuna variazione importante, a parte il montaggio organi di mira dalla migliore visibilità ed acquisibilità, con l'unica modifica veramente rivoluzionaria (e l'unica sensata) dell'aggiunta della sicura automatica al percussore.

Nella foto in alto: " *Sembrano diverse ma è la stessa pistola, la seconda ha montato qualche gadget*"



E così, a tutt'oggi, deve ancora essere progettata la pistola che possa sostituire la mitica 1911 in tutti gli usi.

Nell'uso militare, dopo ricerche e prove sul campo, svariate S.O.F. sono tornate alla 1911 sia in versione originale che con l'unica aggiunta delle "rails" sul "dust cover" per consentire il montaggio di accessori.



Nell'uso civile, moltissimi poliziotti e praticanti di "action shooting" di vario genere portano le varie varianti dimensionali della 1911 per proprio uso di servizio e difensivo.

La foto: *"Il proprietario di questa Springfield ha le dita lunghe ed ha sostituito il grilletto"*

Perché utilizzatori professionali hanno scelto quest'arma vecchia di circa 100 anni, rinunciando alla D.A. o agli altri gadget disponibili sulle "wondernines" presenti oggi in gran numero sui mercati?

A dire la mia franca (e naturalmente opinabile) opinione, ritengo che la possibilità di esplodere il primo colpo in D.A. previo l'azionamento, in fase di caricamento, di una leva abbatticane è la soluzione ad un problema solo economico che limita la necessità di provvedere ad un elevato livello di addestramento degli utilizzatori finali. Infatti, il fatto che la 1911 venga utilizzata proficuamente da una buona percentuale di S.O.F. la dice lunga in tal senso.

D'altra parte si sa che le risorse, di tempo e denaro, da destinarsi alle forze di polizia in tutti i paesi del mondo, anche i più abbienti, non sono abbondanti e l'introduzione di pistole con abbatticane e l'appesantimento degli scatti, entro certi limiti, limitare il pericolo di spari accidentali tra personale che non abbia una dimestichezza completa ed assoluta con la propria pistola.



La foto: *"queste due 1911 sembrano diverse, invece sono lo stesso modello solo che la seconda arma è stata elaborata per il tiro"*

E' anche vero che la differenza tra il primo colpo ed i successivi in un'arma a S.A. non esiste, cosa che non si può dire riferendosi alle DA/SA selettive moderne.



Per quanto riguarda la semplicità meccanica, vorrei far notare che il sistema di scatto delle 1911 è composti di soli tre pezzi principali, se non si contano in questa fase il disconnettere e la leva della sicura manuale sul fusto: provate a smontare il sistema di

scatto di una qualunque delle concorrenti più blasonate.... Vi ricordate la H.& K. P.7? L'unico punto in cui queste ultime sono sempre in vantaggio è lo smontaggio di campagna, ma se si considera l'età media dei progetti non ci si poteva aspettare niente di meno.



La foto: "in queste foto il grande amico Michele mostra l'arma in puntamento"

Comunque, se ancora (ahi ahi...) non siete felici possessori di una Colt 1911 o cloni vari, cercate di provarne una tra gli amici di poligono, per saggiarne le caratteristiche.

Scoprirete così che questo eccezionale oggetto "va in mira" senza aggiustamenti, dato che l'angolo dell'impugnatura è eccellentemente studiato ed applicato ("impugnare una 1911 è come stringere la mano ad un vecchio amico").

Inoltre potrete apprezzare la posizione alta della mano (meglio ancora se è stata sostituita la sicura dorsale) se la presa è giusta (pollice sempre ad appoggiare sulla leva di sicura). Colgo l'occasione per ricordare che alcune delle nuove "wondernines" sono dotate di una leva di sicura al fusto che, una volta azionata correttamente verso il basso, abbatte il cane! Vorrei ricordare che il pollice, nella presa corretta, va appoggiato sopra la leva di sicura manuale.

Proseguendo, naturalmente se la tecnica di estrazione è stata ben applicata, vedrete che, con un minimo di allenamento, esplodere il primo colpo in circa un secondo partendo con arma in fondina "cocked and locked" è relativamente semplice e che il secondo arriva ben vicino al primo.



Vi accorgete che "il ritmo", pur essendo una .45, è ottimo e l'arma non balla in mano, ma ha un comportamento onesto e si padroneggia sorprendentemente bene, meglio di alcune 9mm o .40 S.& W..

In ultimo, la scelta: tra Colt, Smith & Wesson, Springfield, Kimber, Sig, STI, SVI, Tanfoglio, Taurus, Norinco, e qualche centinaio di produttori tra i quali diversi a livello artigianale tra i quali è bene evidenziare il nostro Roberto Dallera, Patron di ADC, si trova di tutto, dalla grande produzione di buona e media qualità ai cloni rifiniti ed elaborati in maniera superlativa.



La foto: *“l'autore dell'articolo, al secolo Mister Forty Five, mostra l'arma in punteria”*

Se poi, incredibile ma sempre possibile, qualche tapino non riuscisse a sparare una 1911 così come esce dalla scatola, esistono alcune decine di produttori di accessori tra cui tacche di mira, minigonne, leve di sicura, sicure dorsali, mainspring housing, cani, grilletti, canne, fusti, carrelli, guidamolla e quant'altro volete che garantiscono di farsi la '911 proprio su misura.

Ah, dimenticavo, se pensate di non “tenere” il .45 ACP, la 1911 viene camerata anche in 9 mm, .38 Super, .40 Smith & Wesson e magari anche qualche wildcat.

Se ancora non ne possedete una, questo è il momento giusto per fare un ottimo investimento (magari vendendo una delle Vostre inutili semiauto con D.A.) e mettervi in casa una pistola vera, un oggetto ben fatto e ancor meglio funzionale, che spara bene, un mito ed un pezzo di storia ancor oggi in produzione praticamente identica a quelle uscite di fabbrica nel 1911, circa 97 anni fa. Se vi sembra poco.....

Qualche accenno di ricarica: innanzi tutto è bene osservare che la cartuccia .45 ACP (vale anche per la HP) è di grosso calibro ma ha una capienza volumetrica alquanto limitata, per cui l'optimum si ottiene utilizzando polveri vivaci.

La foto: *“Claudio grande istruttore, tiratore ed esperto di tiro dinamico sportivo, educa allo sport del tiro. Lo incontriamo spesso presso il campo di tiro di Arnasco (Albenga)”*

In tutti questi anni in cui ho utilizzato la mia Colt in .45 HP ho riscontrato che la polvere con il miglior rapporto costo/efficacia è, a mio parere, la GM3 Snia.

Il prezzo è abbordabile, le cartucce confezionate con questo propellente sono costanti e regolari e quest'ultimo è sempre reperibile. La granulometria è confortante e la polvere scorre bene in tutti i tipi di dosatori. Anni fa provammo con alcuni amici la differenza tra la



GM3 normale e la stessa polvere passata al setaccio, volendo verificare le voci di alcuni “esperti” che davano la setacciata come più vivace e costante: i risultati hanno provato che tra le due pezzature non vi è alcuna differenza.

Alcune dosi provate e riprovate, da ripetere sempre “*cum grano salis*” anche se non massime partendo almeno da qualche decimo in meno rispetto alla dose fornita:

#### RELOADING - .45 HP

Tipo Palla	Peso	Polvere	Peso	O.A.L.	P.F.	V°
JHP	185 gr	GM 3	5,6 gr	31,3	176	954,5
LSWC	200 gr	GM 3	4,6 gr	31,6	178	885,4
LRNBB	205 gr	GM 3	4,6 gr	31,3	174	850,1
LRNBB	205 gr	GM 3	4,8 gr	31,3	181	882,3
LRNBB	220 gr	GM 3	4,0 gr	31,6	178	813,0
LRNBB	220 gr	GM 3	4,2 gr	31,6	183	831,8



La foto: “*Sempre Claudio che impugna una Colt 1911 e ci mostra tutte le sue caratteristiche*”



*Claudio Bigini*